

Spazio per



[le fonti: redigio.it/dati4/QGLA087-varie-legnano-6633-7875.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA087-varie-legnano-6633-7875.mp3) -
Parte 32 ("Legnano - Patrimonio della biblioteca - pt02") -
audio_6633_7875_ - 09.31 - #36

redigio.it

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2

"lib220-patrimonio-biblioteca "

lib220-patrimonio-biblioteca

indici-BiblioV2

lib220-patrimonio-biblioteca

xxxxxx parole, versione del mer 2026-03-05 aggiornato il mer 2026-03-05
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib220-patrimonio-biblioteca.pdf - Questo testo
illustra il vasto patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di
Legnano, soffermandosi sulla straordinaria varietà di
manoscritti, incunaboli e testi rari che compongono la sua
biblioteca.

indici

Melzi, originaria di Tradate e Legnano, è descritta nelle fonti come una stirpe di nobile estrazione con una profonda vocazione per la cultura e il collezionismo librario.

lib220-01-patrimonio-biblioteca - Questo testo illustra il vasto patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, soffermandosi sulla straordinaria varietà di manoscritti, incunaboli e testi rari che compongono la sua biblioteca.

lib220-02-patrimonio-biblioteca - Legnano storia, l'immenso patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano. La propensione alla scena giuridica dovette essere di casa per i pusterla. Se nel 1650 a Pavia fu conferita a Giuseppe Maria la cattedra in diritto civile e canonico.

lib220-03-patrimonio-biblioteca - Istituto Barbara Melzi. - L' Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un "immenso patrimonio", incentrato principalmente sulla sua straordinaria collezione libraria. La storia e la composizione di questa biblioteca sono profondamente legate alla famiglia Melzi e alla sua passione per il collezionismo librario.

lib220-04-patrimonio-biblioteca - Discuss Patrimonio librario. - Il patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano rappresenta una raccolta di immenso valore, stratificatasi nel tempo grazie alla passione bibliofila della famiglia Melzi e alla conservazione attenta dell'istituto.

lib220-05-patrimonio-biblioteca - Manoscritti e incunaboli. - Il patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un'eccezionale collezione di manoscritti e incunaboli che testimoniano una profonda stratificazione culturale e nobiliare.

lib220-06-patrimonio-biblioteca - Storia di Legnano. - La storia di Legnano e del suo territorio emerge con forza attraverso l'analisi del patrimonio custodito presso l'Istituto Barbara Melzi, un archivio che riflette secoli di vicende politiche, giuridiche e culturali.

lib220-07-patrimonio-biblioteca - Famiglia Melzi. - La Famiglia

lib220-01-patrimonio-biblioteca - Questo testo illustra il vasto patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, soffermandosi sulla straordinaria varietà di manoscritti, incunaboli e testi rari che compongono la sua biblioteca.

Questo testo illustra il vasto patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, soffermandosi sulla straordinaria varietà di manoscritti, incunaboli e testi rari che compongono la sua biblioteca. La narrazione mette in luce il ruolo fondamentale del conte Francesco Melzi come bibliofilo, descrivendo come la sua passione abbia permesso di conservare opere che spaziano dal diritto e la medicina fino alla letteratura di grandi autori come Manzoni e Pellico. Attraverso un'analisi meticolosa dei volumi, l'autore sottolinea l'importanza di preservare queste radici storiche e culturali all'interno del territorio locale. Il messaggio centrale celebra la decisione di mantenere integra questa collezione a Legnano, evitandone la dispersione e offrendo così una preziosa eredità di conoscenza per le generazioni future. - QGLA087-varie-legnano-6633-7875 (1).mp3

lib220-02-patrimonio-biblioteca - Legnano storia, l'immenso patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano. La propensione alla scena giuridica dovette essere di casa per i pusterla. Se nel 1650 a Pavia fu conferita a Giuseppe Maria la cattedra in diritto civile e canonico.

Legnano storia, l'immenso patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano. La propensione alla scena giuridica dovette essere di casa per i pusterla. Se nel 1650 a Pavia fu conferita a Giuseppe Maria la cattedra in diritto civile e canonico. Altro elemento di curiosità della biblioteca è offerto da preziosi manoscritti pergamenacei e cartacei. Tra i primi degno di menzione è il codice lottanzio. Divinae, constitutiones. In 53 fascicoli coperti da una scrittura umanistica minuscola libraria, molto chiara ed elegante. Invece i 65 codici cartacei offrono un campionario di orazioni, testamenti, di discorsi, propositi del

clero memoriali. Accanto stanno lettere scritte di umanisti, trattati di medicina, disposizione dei guardiani delle strade e delle vetovaglie con le relative imposte da loro fissate. Agli studiosi di storia Gabriele Verri ha lasciato una storia della austriaca Lombardia presentata dall'Augustissimo imperatore Giuseppe II. la rassegna opere di Beccatelli, detto il Panormita, di Poggio Bracciolini. Un capitolo a parte è offerto dagli studi del Romagnosi, mentre testimoniano l'amicizia con Casa Melzi, i saggi dedicati a Hermes Visconti, manoscritto di Silvio Pellico. Da verificare, ma sempre importanti, se di mano autentica, due manoscritti manzoniani sulla morale cattolica del dedicata a don Francesco Melzi. Nessun dubbio invece sull'autenticità del manoscritto di Silvio Pellico al conte Carlo Trombetta, datato 1814 aprile 23. Non mancano materiali per medici né per matematici che volessero applicarsi ad operazioni differenziali parziali. Fuori discussione il fatto che essendo bibliofili di Tradate e di Legnano di origine nobile non potevano mancare le testimonianze più probanti di tale estrazione. Ne fanno fede grossi volumi rilegati in pelle marrone legati da cinghie. Quando poi l'attenzione cade sulle prime opere stampate, incunaboli o cinquecentine, l'aroma del passato si propaga vivo e fascinoso a stuzzicare la volontà di conoscenza, né ci si può esimere nel tracciare il percorso lungo il quale è stata stratificata la biblioteca del Istituto Barbara Melzi dal ricorrere ad alcuni avverbi quali? Quando? Come? Perché? Proprio quelli in cui Peppo Pontigia nel suo laboratorio di scrittura consigliava un uso limitato. Un elemento tutt'altro che trascurabile nella Costituzione la stessa è sicuramente rappresentato dall'azione effettuata da Francesco Melzi 1798. 1875, padre di Barbara. Da accanito bibliofilo, più di una volta il conte annotava da chi aveva acquistato un libro che poteva essere l'antiquario Tosi di Milano, come il Mazzolena, i quali segnavano, come altri fornitori la fonte da cui provenivano i tomi, spesso affluiti dalla confisca dei beni degli ordini religiosi. Durante la dominazione francese austriaca. ma anche da parte di eredi che si erano disfatti di patrimoni librari talora a prezzi stracciati. Agli studiosi di bibliografia però interessava la provenienza di volumi dagli ex libris di Lorenzo Salazzar, di Antonio Magalli, di Carlo Bobbio dal Verme, di Giacomo

Mazzucchelli, di Ercole da Silva, mentre l'attenzione particolare di chi ha ordinato ultimamente i circa 15 volumi della biblioteca, senza trascurare pregevoli testi editi dal 600 ai nostri tempi in varie lingue e si è concentrata sulla eccezionale importanza di incunabili e cinquecentine scravati dal complesso, disposti separatamente e accuratamente studiati secondo le loro caratteristiche. Dalla polvere così sono emersi circa 300 volumi consegnati alla scoperta di Gutenberg. Alla curiosità dei poster stampati nella seconda metà del 1400, per la verità non sempre un buon stato di conservazioni, sono emerse le epistolae di San Gerolamo, il commento di Sant'Agostino alle opere di Severino Boezio, agli statuti di Bergamo, la cronica di Donato Bossi, impressa dal tipografo Antonio Zarotto, collaboratore del nostro Giovanni d'Aegnano. Il catalogo August Sanctorum di P Natali in Moraglia di Papa Gregorio I. Sulla passerella cinquecentesca i libretti della Bibbia, le opere dei classici con Cicerone in testa, trattati religiosi e giuridici scaturiti dalla penna di eminenti studiosi italiani e spagnoli. Le epistole si miscano alle deche, il le bibliografie si inchinano ai commentari. Gli stratagemmi dell'arte della fornisco materia di discussione ai governi. Gli statuti si intrecciano alle leggi. Nel mare grande delle cinquecentine emerge in lingua spagnola il commento di Didaco Castelli alle leggi di Toro, pubblicato a Medina di Campo da Guglielmo de Millis nel 1553. Si tratta di un complesso di 83 leggi promulgate nel 150 da Ferdinando Cattolico a Toro, cittadina della Spagna, aventi per principale oggetto il riordinamento di molti istituti di diritto civile. Spesso tra le colonne del corsivo si spalancano finestre da cui occhieggiano personaggi di varia natura. Se non sono donne che poggiano sullo stemma delle finaline, a descrivere il tutto, compreso l'omaggio a stampate. Tagli anni stranieri concorre il catalogo ultimato e redatto, adeguato alla normativa vigente, provvisto di vari codici, corredato dai riferimenti ai repertori, ma è là nella casa romita che pigola invano, in attesa che qualcuno si faccia avanti per la stampa. A richieste del genere hanno risposto i no e i ni più ampio il silenzio delle banche, enti imprenditori vari. Rimane a conforto la saggia decisione di madre Amigazzi. Se non altro il suo patrimonio prezioso non ha preso la via su cui si sono avviate le raccolte dei vari

Prezzolini, Flaiano, Cironetti, Tomizza, Pontigia. È rimasto tutto a Legnano.

lib220-03-patrimonio-biblioteca - Istituto Barbara Melzi. - L' Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un "immenso patrimonio", incentrato principalmente sulla sua straordinaria collezione librariaLa storia e la composizione di questa biblioteca sono profondamente legate alla famiglia Melzi e alla sua passione per il collezionismo librario.

L' Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un "immenso patrimonio", incentrato principalmente sulla sua straordinaria collezione librariaLa storia e la composizione di questa biblioteca sono profondamente legate alla famiglia Melzi e alla sua passione per il collezionismo librario.

La famiglia Melzi e le origini della Biblioteca

Una parte significativa della fondazione della biblioteca è attribuita a Francesco Melzi (1798–1875) , padre di Barbara MelziFrancesco era un bibliofilo devoto che acquisì volumi da varie fonti, tra cui importanti antiquari milanesi come Tosi e MazzolenaMolti dei libri della collezione provenivano originariamente dai beni confiscati agli ordini religiosi durante i periodi di dominio francese e austriaco .La collezione comprende anche volumi provenienti da altre importanti biblioteche private, come quelle di Lorenzo Salazzar, Antonio Magalli ed Ercole da Silva..

Punti salienti della collezione

La biblioteca è composta da circa 15.000 volumi , che coprono una vasta gamma di argomenti tra cui diritto, medicina, matematica e religioneLe caratteristiche degne di nota includono:

Incunabili e stampe antiche: la biblioteca conserva circa 300 incunabili (libri stampati prima del 1501) e numerose edizioni del XVI secolo (cinquecentine).Tra questi figurano le lettere di San Girolamo, i commentari di Sant'Agostino e un commentario spagnolo del 1553 sulle Leggi di Toro..

Manoscritti: la collezione comprende preziosi manoscritti in pergamena e carta. Tra i pezzi più importanti figurano le *Divinae Institutiones* di Lattanzio, scritte in un'elegante scrittura umanistica, oltre a varie orazioni, testamenti e trattati di medicina..

Collegamenti letterari: la biblioteca conserva testimonianze di amicizie tra la famiglia Melzi e personaggi di spicco. Ospita un manoscritto di Silvio Pellico del 1814 e due potenziali (anche se da verificare) manoscritti di Alessandro Manzoni riguardanti la morale cattolica, dedicati a Don Francesco Melzi..

Conservazione e stato attuale

L'integrità della collezione è stata preservata grazie alla "saggia decisione" di Madre Amigazzi, che ha fatto sì che questo prezioso patrimonio rimanesse a Legnano anziché essere disperso o venduto..

Sebbene un catalogo moderno della collezione sia stato completato secondo gli standard attuali, rimane inedito poiché l'istituto attende il supporto finanziario da parte di banche o imprenditori per finanziare la stampa. Attualmente, gli incunaboli e i testi del XVI secolo più importanti sono stati separati dalla collezione generale per uno studio e una conservazione più accurati..

Quali sono i dettagli dei manoscritti attribuiti a Manzoni?

Chi era Madre Amigazzi e come ha salvato la collezione?

Cosa contengono le Leggi di Toro nel volume del 1553?

lib220-04-patrimonio-biblioteca - Discuss Patrimonio librario. - Il patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano rappresenta una raccolta di immenso valore, stratificatasi nel tempo grazie alla passione bibliofila della famiglia Melzi e alla conservazione attenta dell'istituto.

Il patrimonio librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano rappresenta una raccolta di immenso valore, stratificatasi nel tempo grazie alla passione bibliofila della famiglia Melzi e alla conservazione attenta dell'istituto.

La collezione vanta elementi di eccezionale rarità e importanza

storica:

Manoscritti e Codici: Tra i pezzi più pregiati spicca il codice Lattanzio (*Divinae Institutiones*), composto da 53 fascicoli in una scrittura umanistica minuscola molto elegante. La biblioteca conserva inoltre 65 codici cartacei che includono orazioni, testamenti, trattati di medicina e documenti storici sulla Lombardia austriaca lasciati da Gabriele Verri.

Autografi Illustri: Sono presenti manoscritti di grande rilievo letterario, tra cui uno certamente autentico di Silvio Pellico datato 1814 e due manoscritti sulla morale cattolica dedicati a Francesco Melzi, la cui attribuzione ad Alessandro Manzoni è oggetto di studio. La collezione include anche opere di Beccatelli (il Panormita), Poggio Bracciolini e studi del Romagnosi.

Incunaboli e Cinquecentine: La sezione delle opere a stampa è particolarmente ricca, con circa 300 incunaboli risalenti alla seconda metà del 1400. Tra questi si segnalano le epistole di San Gerolamo, i commenti di Sant'Agostino e gli statuti di Bergamo. Le "cinquecentine" comprendono testi di classici come Cicerone, trattati religiosi e giuridici, tra cui un importante commento in spagnolo alle Leggi di Toro del 1553.

Origine della Collezione: Il nucleo principale della biblioteca (circa 15.000 volumi) si deve all'azione del conte Francesco Melzi (1798-1875), che acquistò volumi da antiquari milanesi o approfittò della dispersione di patrimoni provenienti dalla confisca dei beni degli ordini religiosi durante le dominazioni francese e austriaca.

Un aspetto cruciale riguarda la conservazione di questo tesoro: grazie alla decisione di madre Amigazzi, il patrimonio non è stato disperso o venduto (come accaduto per altre celebri collezioni), ma è rimasto interamente a Legnano. Sebbene sia stato redatto un catalogo moderno e adeguato alle normative vigenti, la sua pubblicazione a stampa è rimasta finora in sospeso per mancanza di finanziamenti da parte di enti e istituzioni.

Desideri che crei un report dettagliato o una presentazione su questo patrimonio librario per approfondire ulteriormente i singoli manoscritti o la storia della sua formazione?

Creiamo un report dettagliato sul patrimonio librario

Quali sono le origini dei 300 incunaboli della collezione?
Approfondiamo la storia del codice Lattanzio e dei manoscritti

lib220-05-patrimonio-biblioteca - Manoscritti e incunaboli. - Il patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un'eccezionale collezione di manoscritti e incunaboli che testimoniano una profonda stratificazione culturale e nobiliare.

Il patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un'eccezionale collezione di manoscritti e incunaboli che testimoniano una profonda stratificazione culturale e nobiliare.

I Manoscritti: Pergamena e Carta

La biblioteca vanta preziosi manoscritti pergamenei e cartacei. Tra i codici in pergamena, spicca per eleganza e chiarezza il codice di Lattanzio, *Divinae Institutiones*, composto da 53 fascicoli in scrittura umanistica minuscola libraria.

I 65 codici cartacei offrono invece un panorama variegato che spazia dalla sfera religiosa a quella civile:

Contenuti: Orazioni, testamenti, discorsi del clero, memoriali, ma anche trattati di medicina e disposizioni amministrative relative a strade e imposte.

Autori e Opere: Sono presenti opere di umanisti come Beccatelli (il Panormita) e Poggio Bracciolini, oltre a studi del Romagnosi.

Pezzi di rilievo storico: La collezione include un manoscritto autentico di Silvio Pellico indirizzato al conte Carlo Trombetta (1814) e due manoscritti sulla morale cattolica dedicati a Francesco Melzi, la cui attribuzione ad Alessandro Manzoni è oggetto di studio.

Storia locale: Gabriele Verri ha lasciato una storia della Lombardia austriaca presentata all'imperatore Giuseppe II.

Gli Incunaboli e le Cinquecentine

Il passaggio alla stampa è rappresentato da circa 300 volumi risalenti alla seconda metà del 1400, definiti come "consegnati alla scoperta di Gutenberg".

Esempi di Incunaboli: Tra i testi emersi "dalla polvere" si segnalano

le *Epistolae* di San Gerolamo, il commento di Sant'Agostino alle opere di Boezio, gli Statuti di Bergamo e la Cronica di Donato Bossi, impressa dal tipografo Antonio Zarotto.

Le Cinquecentine: La sezione del XVI secolo comprende Bibbie, classici (con Cicerone in primo piano) e trattati giuridici. Un pezzo significativo è il commento di Didaco Castelli alle Leggi di Toro, pubblicato nel 1553, che riguarda il riordinamento del diritto civile spagnolo.

Origine e Conservazione della Collezione

La formazione di questo tesoro bibliografico si deve in gran parte all'azione del conte Francesco Melzi (1798-1875), accanito bibliofilo. I volumi provenivano da diverse fonti:

Acquisti da antiquari milanesi come Tosi o Mazzolena.

Confische ai danni di ordini religiosi durante le dominazioni francese e austriaca.

Acquisizioni da eredità di patrimoni librari nobiliari, talvolta ottenuti a prezzi molto vantaggiosi.

Questo immenso patrimonio è rimasto a Legnano grazie alla saggia decisione di madre Amigazzi, evitando la dispersione che ha interessato altre celebri raccolte private. Attualmente, sebbene sia stato redatto un catalogo aggiornato secondo le normative vigenti, la sua pubblicazione cartacea resta in attesa di sostegno economico.

Quali sono i legami tra Alessandro Manzoni e la famiglia Melzi?

Come sono stati acquisiti questi volumi dagli ordini religiosi?

Cosa contengono gli Statuti di Bergamo conservati nella biblioteca?

lib220-06-patrimonio-biblioteca - Storia di Legnano. - La storia di Legnano e del suo territorio emerge con forza attraverso l'analisi del patrimonio custodito presso l'Istituto Barbara Melzi, un archivio che riflette secoli di vicende politiche, giuridiche e culturali.

La storia di Legnano e del suo territorio emerge con forza attraverso l'analisi del patrimonio custodito presso l'Istituto Barbara Melzi, un archivio che riflette secoli di vicende politiche, giuridiche e culturali.

L'influenza delle dominazioni straniere

Un aspetto cruciale della storia locale è legato ai cambiamenti politici avvenuti durante le dominazioni francese e austriaca. In questo periodo, la biblioteca dell'Istituto si è arricchita significativamente grazie alla confisca dei beni degli ordini religiosi, i cui volumi confluirono nelle collezioni private della nobiltà locale, in particolare quella di Francesco Melzi (1798–1875). La storia della Lombardia austriaca è inoltre documentata esplicitamente da opere come quella di Gabriele Verri, presentata all'imperatore Giuseppe II.

Il ruolo delle grandi famiglie e della nobiltà

La storia sociale di Legnano è segnata da famiglie di estrazione nobile e dalla loro propensione per la cultura e il diritto.

I Pusterla: Questa famiglia ebbe un ruolo di rilievo nella scena giuridica; ad esempio, nel 1650 a Giuseppe Maria Pusterla fu conferita la cattedra di diritto civile e canonico a Pavia.

I Melzi: Francesco Melzi fu un accanito bibliofilo che acquisì patrimoni librari da antiquari milanesi e da eredità di altre famiglie illustri come i Salazzar, i Magalli e i Da Silva.

Bibliofili locali: La presenza di volumi rilegati in pelle e testimonianze documentali conferma l'esistenza di una classe dirigente colta e legata alle tradizioni di Legnano e Tradate.

Legami con il panorama intellettuale italiano

Legnano non era un centro isolato, ma inserito in una fitta rete di relazioni intellettuali. La biblioteca conserva tracce dell'amicizia tra la Casa Melzi e figure di spicco del Risorgimento e della letteratura italiana, come Silvio Pellico (di cui esiste un manoscritto autentico del 1814) e potenzialmente Alessandro Manzoni, a cui sono attribuiti due manoscritti sulla morale cattolica dedicati proprio a Francesco Melzi.

Identità culturale e conservazione

La storia di Legnano è anche una storia di conservazione dell'identità. Mentre molte altre collezioni private sono state disperse nel tempo, il patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi è rimasto integralmente in città grazie alla "saggia decisione" di Madre Amigazzi. Questo ha permesso di preservare circa 15.000 volumi, tra cui 300 incunaboli e preziose "cinquecentine" che trattano temi che vanno dagli statuti di

Bergamo alle leggi spagnole di Toro del 1553, offrendo uno spaccato della vita amministrativa e religiosa dei secoli passati.

In sintesi, la storia documentata a Legnano attraverso queste fonti non è solo locale, ma si intreccia con la storia europea della stampa (citando collaboratori di Giovanni d'Aegnano) e con l'evoluzione del diritto e della religione tra il XV e il XIX secolo.

Chi era Madre Amigazzi e come ha salvato il patrimonio?

Quali sono i dettagli dei manoscritti attribuiti a Manzoni?

Cosa contengono gli statuti di Bergamo e le leggi di Toro?

lib220-07-patrimonio-biblioteca - Famiglia Melzi. - La Famiglia Melzi, originaria di Tradate e Legnano, è descritta nelle fonti come una stirpe di nobile estrazione con una profonda vocazione per la cultura e il collezionismo librario.

La Famiglia Melzi, originaria di Tradate e Legnano, è descritta nelle fonti come una stirpe di nobile estrazione con una profonda vocazione per la cultura e il collezionismo librario.

Francesco Melzi e la passione bibliofila

La figura di spicco della famiglia citata nelle fonti è il conte Francesco Melzi (1798–1875), padre di Barbara Melzi. Francesco fu un "accanito bibliofilo" che giocò un ruolo fondamentale nella costituzione dell'immenso patrimonio librario oggi conservato presso l'Istituto Barbara Melzi. Egli era solito annotare meticolosamente la provenienza dei volumi acquistati, che spesso giungevano da antiquari milanesi come Tosi o Mazzolena, o derivavano dalle confische dei beni degli ordini religiosi avvenute durante le dominazioni francese e austriaca.

Legami culturali e amicizie illustri

La "Casa Melzi" era un centro di relazioni intellettuali significative, come testimoniato dai preziosi documenti conservati nella loro collezione:

Alessandro Manzoni: Esistono due manoscritti sulla morale cattolica dedicati proprio a don Francesco Melzi, la cui attribuzione al Manzoni, sebbene da verificare con assoluta certezza, è considerata di grande importanza.

Silvio Pellico: La biblioteca conserva un manoscritto autentico di Pellico indirizzato al conte Carlo Trombetta, datato 23 aprile 1814.

Hermes Visconti: Sono presenti saggi dedicati a questa figura, a ulteriore prova delle frequentazioni della famiglia.

L'eredità e il patrimonio

L'estrazione nobile dei Melzi è visibile anche nell'aspetto fisico della loro collezione, che include grossi volumi rilegati in pelle marrone e chiusi da cinghie. Il loro interesse non si limitava alla letteratura, ma abbracciava diritto, medicina e matematica, con una particolare attenzione per le opere rare come gli incunaboli e le cinquecentine.

Grazie alla saggia decisione di Madre Amigazzi, questo prezioso patrimonio familiare non è stato disperso o venduto, ma è rimasto integralmente a Legnano, conservando viva la memoria storica e intellettuale della famiglia Melzi.

Quali sono i manoscritti di Manzoni dedicati a Francesco Melzi?

In che modo Madre Amigazzi salvò il patrimonio della biblioteca?

Quali rari incunaboli sono emersi dai circa 300 volumi ritrovati?